

## TAV, COSTI GONFIATI DAL GENERAL CONTRACTOR

Il sistema di "General Contractor" per i lavori dell'Alta Velocità ha favorito l'allungamento dei tempi e l'accrescimento dei costi per lo Stato. A sostenerlo adesso è anche l'"Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", un organismo indipendente nominato d'intesa dai Presidenti di Camera e Senato e composto da tecnici del campo. Rincarà la dose Ivan Cicconi, ingegnere esperto di appalti pubblici, che parla di: "Un'architettura studiata ad hoc per sfuggire al sistema delle tangenti e far guadagnare a cascata tutte le imprese coinvolte nei lavori". Senza contare che - aggiunge Cicconi - "i quasi 13 miliardi di debito accumulati da Tav S.p.A. costano agli italiani ben 850 milioni di euro l'anno di interessi". Ecco perché nel nostro Paese le strutture si realizzano con grandi ritardi e con spese che sono cinque volte superiori a quelle di Francia e Spagna. Adesso l'associazione ecologista Idr attende di conoscere i chiarimenti che l'Autorità ha chiesto in merito a Tav S.p.A. e ai gruppi che hanno eseguito le opere.

## Novoli, ex area Fiat Ciclone Multiplex

Megacinema, super centro commerciale, maxi business. Ma per i cittadini e per la cultura, i conti non tornano

Il ricorso al TAR è rimasta l'ultima speranza: una strada obbligata per cercare di bloccare la costruzione del nuovo Multiplex di Novoli, multisala che può arrivare a contenere fino a 2.195 spettatori in nove diverse sale. Il ricorso è stato presentato da ANEC-AGIS Toscana, Associazione che riunisce gli esercenti del settore, con Maurizio Paoli e Armando Banchi, proprietari dei vicini cinema Adriano e Flora. L'udienza è stata fissata per i primi del 2009 e la sentenza definitiva potrebbe arrivare prima dell'apertura ufficiale della multisala. L'inaugurazione del complesso, probabili gestori Medusa e fratelli Germani, è infatti prevista per Natale 2009. C'è una gran fretta di concludere il prima possibile.

Non è semplice capire come sia stato possibile concepire un complesso edilizio di tali dimensioni in piena città. Il Multiplex coprirebbe una superficie di 6.000 mq mentre altri 15-16mila sarebbero occupati da una serie di attività "accessorie": supermercati, grandi magazzini, palestre, spazi commerciali di vario genere e un parcheggio interrato di 7.000 posti. Un centro commerciale enorme, più grande dei Gigli, con una superficie totale pari a 44.000 mq. "Un importante progetto di riqualificazione" per i nostri amministratori, ma non sarebbe più opportuno parlare di affari?

Via di Novoli, angolo via Forlanini: è qui che, a gran velocità, sta sorgendo il colosso. All'interno del Piano di Recupero dell'Ex Area Fiat, di proprietà dell'Immobiliare Novoli, che controlla la San Donato s.r.l. incaricata dei lavori. La realizzazione del "Complesso Terziario Polifunzionale" è stata approvata dal Consiglio Comunale nel luglio 2001

(continua a pagina 3)

### L'opinione

## Formiche ribelli

È nella cultura zingara, di alterità e di libertà, che sta forse il motivo profondo della discriminazione che il popolo rom ha sempre subito nel mondo, ma sta anche la prospettiva di un possibile riscatto. Certo, lo so che c'è anche la sottomissione della donna, l'elemosina e talvolta il furto, lo sfruttamento dei bambini, le spietate lotte interetniche e ora anche la droga. Lo so bene che i rom sono stanziali e che non gli basta più il cielo per tetto, vogliono la casa, i riscaldamenti e l'aria condizionata. Ma frequentandoli so anche che i giochi non sono fatti. La cultura zingara forse avrà la sua rivincita e non solo per il popolo rom ma per tutti noi. Perché il dominio del danaro ci rende un po' tutti zingari.

I rom furono perseguitati, sterilizzati, utilizzati per esperimenti medici, gasati nelle camere a gas dei campi di sterminio, perché «geneticamente pericolosi». Il razzismo fascista e nazista riemerge oggi in modo preoccupante, diverso nella forma uguale nella sostanza. Una nuova concezione della razza pura, quella del dominio globale del danaro sta invadendo il mondo. E lo sta distruggendo. Qui sta il problema. I maestri del pensiero ci dicono che il potere, quello che conta, è nelle mani del signor «nessuno» e chiamano questo dominio del danaro «nemocrazia», cioè dominio di «nessuno».

È una nuova divinità invisibile, innominabile, onnisciente e onnipresente come il vecchio Dio e avida di sacrifici umani. Dove ci sta portando la mostruosità della religione del danaro che per creare ricchezza sta uccidendo la Terra, dove ci conduce la follia del modello di sviluppo fondato sulla divinizzazione della tecnica, del danaro e della competizione mercantile liberista, che disgrega i rapporti umani e impedisce a gran parte della popolazione mondiale di accedere al cibo, all'acqua, alle medicine e alla sopravvivenza? È essenziale che formiche ribelli prendano una strada alternativa. E lo stanno facendo.

Anche i rom, e soprattutto le donne rom, in alcune esperienze stanno smettendo di piangersi addosso e da eterne vittime incominciano a orientarsi verso il riscatto. E allora dobbiamo dire «basta» con l'assistenzialismo compassionevole. Il razzismo si può combattere solo alimentando e valorizzando i percorsi di riscatto. Una piccola ma densa testimonianza di formiche che aprono una strada inconsueta, la troviamo nell'esperienza di «donne per le donne» che ha dato origine al laboratorio «Kimeta» di sartoria e stileria, funzionante da più di dieci anni con ottimi risultati, realizzato insieme da donne dell'Isolotto di Firenze e da donne rom del campo del Poderaccio. È una strada inconsueta perché percorsa da un intreccio di culture femminili, perché è una strada che si apre camminando insieme fin dal primo momento e non è affatto il frutto di un progetto preconstituito, perché c'è una crescita collettiva continua che apre orizzonti nuovi per le dirette interessate e per tutti noi, per il territorio, perché è un intrinseco e consapevole superamento del campo, e infine perché funziona. Centinaia di persone hanno superato la consueta prevenzione contro "gli zingari" e ora sono liete di portare bucato da stirare o abiti da aggiustare alle donne rom del Poderaccio. Su questa scia altre esperienze simili di imprenditoria femminile rom sono nate in altre città italiane, come raccontato nel libro «Mani di donne». La cultura profonda dei rom, quella che i nazisti definivano asocialità genetica e che ora il nostro razzismo vuol trasformare nel capro espiatorio di tutti i mali, ci appartiene e oggi appare forse come una risorsa. Non buttiamola via. Butteremmo una parte di noi e un prezioso patrimonio di speranza.

Enzo Mazzi



## No alle gabbie!

No ai Cpt, in Toscana come altrove. È stato Saverio Tommasi - regista e attore teatrale fiorentino - a lanciare l'appello mettendo in scena una singolare iniziativa: vivere per tre giorni e tre notti in una gabbia di 170x120cm. La protesta è nata in seguito al dibattito delle ultime settimane sull'ipotesi di costruire un Centro di permanenza temporanea anche nella nostra regione, ipotesi non rigettata dall'amministrazione comunale fiorentina.

L'iniziativa, che si è svolta al Piazzale Michelangelo, ha raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare sul tema numerosi cittadini, compresi alcuni turisti che hanno potuto leggere il testo dell'appello su un volantino scritto in inglese. Alla manifestazione hanno aderito, tra gli altri, Marco Bazzichi, Lisa Clark, Ornella De Zordo, Tommaso Fattori, Mercedes Frias, Pierluigi Ontanetti, che ha simbolicamente "dato il cambio" a Tommasi, è stato invece protagonista di una spiacevole aggressione: tre persone, fra i 35 e i 40 anni, fiorentine, hanno tentato di bruciare gli striscioni appesi alla gabbia. Durante l'iniziativa al Piazzale è proseguita anche la raccolta di foto per la petizione "Il prossimo sono io", contro ogni discriminazione: <http://www.ilprossimosonoio.blogspot.com/>

### Diritti

## Firenze razzista? Non tutta

Contro le politiche locali e nazionali del capro espiatorio, la parte migliore della città si indigna, si ribella e si mette in marcia

### LE FATE DELLA PATENTE

Grande successo per il corso gratuito di guida riservato a donne immigrate

a pagina 2

### DOVE VOLANO GLI AEREI

Eros Crucolini si trasferisce alle Piagge per capire meglio il problema Peretola

a pagina 2

### SILENZIO SU GENOVA

Gravi accuse dei pm al processo per l'assalto alla Diaz, ma la politica fa finta di nulla

a pagina 3

### ALTA VELOCITÀ, NON SERVE SCAVARE

Il progetto alternativo e fattibile per un più semplice e conveniente passaggio in superficie

a pagina 3

### IL VERDE ALLE PIAGGE

Incolto o dimenticato: dalla giungla di via Lombardia alla "Palude" resa discarica

a pagina 4

### RACCONTARE LA PERIFERIA

C'è tempo fino al 30 settembre per partecipare al nostro Premio letterario

a pagina 4

Dall'agosto scorso, quando il Comune ha deciso che 'il problema' della città era costituito dai lavaverbi stranieri, abbiamo assistito ad una escalation razzista senza precedenti, a Firenze e in tutta Italia. La deriva verso destra del Partito Democratico è stata accompagnata dalla destra, quella originale, arrivata al governo ad aprile. In tutto il paese Pd e Pdl si rincorrono per abbattere - a suon di dichiarazioni, delibere, leggi, prassi fasciste rimesse a nuovo - i diritti sociali e civili della popolazione più debole e indifesa. Intendiamoci, la responsabilità penale è personale e quindi quando uno straniero ruba, uccide, truffa va perseguito nello stesso identico modo dell'italiano che delinque. Ma la politica in questo periodo di crisi economica - quindi fecondo per attivare la dinamica del capro espiatorio - è andata oltre. Alla ricerca disperata di consenso ha cercato di soddisfare i peggiori istinti delle persone facendo di tutta l'erba un fascio, criminalizzando tutti gli stranieri di una dato paese, strumentalizzando fatti di cronaca sempre avvenuti, negando quei principi costituzionali che dicono che davanti alla legge siamo tutti uguali.

Sono partite così le campagne contro i senegalesi in centro, contro i rom nelle baracche e nelle ex fabbriche, contro i rumeni, contro le badanti, contro chi osa occupare strutture pubbliche abbandonate da anni per avere un tetto per la notte. I sindaci di Firenze, Sesto Fiorentino e Fiesole si sono distinti per mancanza di umanità. Spesso anche le associazioni collaterali alle amministrazioni sono state zitte o hanno semplicemente ballbettato affinché non fosse disturbato troppo chi deve decidere se finanziarle o meno con soldi pubblici. A Sesto, in una casa del popolo, è stato organizzato un incontro per cacciare gli stranieri dal territorio comunale. A Firenze il nuovo regolamento comunale dei vigili urbani (180 divieti, nessun diritto), voluto a tutti i costi dall'assessore Cioni, ha visto di nuovo saldare gli interessi della destra con quelli del Pd e dei suoi partiti satelliti come Verdi, Sinistra Democratica e Comunisti Italiani, capaci di eclatanti dichiarazioni di principio e poi pronti a chinarsi nel votare ciò che il Pd chiede. A tutelare i diritti della persona rimangono oggi a Palazzo Vecchio solo i gruppi di Rifondazione e di Unaltracittà.

Una reazione c'è stata: la parte più evoluta della città (più semplicemente quella che ritiene di avere ancora una Costituzione a cui rifarsi per una convivenza civile) ha tentato di opporsi ad un modello culturale preoccupante e pericoloso. Incontri, manifestazioni, iniziative si succedono con una frequenza confortante. È nata l'Assemblea autoconvocata che in questi mesi ha cercato di mettere insieme cittadini e organizzazioni che si battono per i diritti e contro il razzismo; è partita la campagna "Il prossimo sono io" che permette a chiunque di fotografarsi con un mirino sul corpo; è stato lanciato un appello ai giornalisti affinché facciano il loro mestiere rispettando i diritti di tutti e non solo ascoltando le sirene dei politici; sono stati organizzati digiuni e presidi contro le misure repressive di comune e governo, una sfilata di moda rom ha aperto simbolicamente l'ultima edizione di Pitti Bimbo. Contro i lager di ultima generazione, chiamati CPT, che qualcuno vorrebbe sul nostro territorio, è stata realizzata un'azione simbolica e di grande impatto: vivere in una gabbia allestita nel mezzo del Piazzale Michelangelo. Infine il 22 luglio una lunga 'Marcia della convivenza' si è snodata per le vie del centro, fino ad arrivare a lasciare le proprie 'impronte di pace' davanti a Palazzo Vecchio.

**Bike-sharing, partenza in salita**

Prenderà il via con un anno di ritardo (autunno 2009 anziché 2008) il Bike-sharing fiorentino "per evitare che il servizio vada in mano alle multinazionali che vendono selvaggiamente pubblicità", spiega l'Assessore all'Ambiente Claudio Del Lungo. Eppure saranno proprio gli sponsor a finanziare la gran parte del progetto: 200 spazi pubblicitari integrano i 300.000 euro di investimento del Comune (per un progetto analogo Barcellona investirà 9 milioni). Obiettivo: 1.500 bici installate su 3.000 stalli in 100 punti di noleggio. Sono 10.000 gli abbonati previsti, mentre saranno una ventina le persone che lavoreranno al progetto. Tanti anche i problemi: su tutti la collocazione dei punti noleggio. A Campo Marte e Santa Maria Novella per fargli posto saranno tolte parte delle rastrelliere! Paradossi fiorentini...

**Ciclisti, multe da urlo**

500 euro per una bici parcheggiata male. È questa la sanzione massima prevista nel nuovo regolamento della Polizia Municipale, duramente contestato dall'Associazione FirenziniBici. Una punizione a dir poco esemplare per tutte le soste fuori dalle rarissime rastrelliere. La politica fiorentina in materia di biciclette appare almeno incoerente. È durata poco la gioia dai ciclisti per la riduzione dei costi di rimozione da 60 a 10 euro... Ritorna l'accanimento verso chi, fra mille ostacoli, sceglie il mezzo più ecologico ed efficiente per muoversi in città.

**Sbatti il rom in prima pagina**

Una madre finisce dritta in carcere per aver comprato un cellulare da un venditore abusivo, mentre i figli le vengono sottratti e portati al Tribunale dei Minori. È accaduto a Firenze ad una donna rom, trattata come una pericolosa criminale dalla Polizia, che l'accusa di "furto aggravato". Lo denuncia l'Associazione Everyone, che negli ultimi mesi sta lavorando sodo per contrastare l'ondata anti-rom che coinvolge anche l'informazione. Everyone ricorda ad esempio che si è subito sgonfiato il clamoroso caso, urlato su tutte le prime pagine, dei rom arrestati a Verona perché avrebbero costretto i bambini a rubare minacciandoli di violenze sessuali. Il giudice infatti non ha convalidato il fermo, ritenendolo illegittimo. Per approfondire questo e altri episodi, si può visitare il sito [www.everyonegroup.com](http://www.everyonegroup.com)

**RAZZISMO**

**Giornalisti da rieducare**

La casa del popolo di Settignano, sulle colline di Firenze, ha ospitato il 4 luglio un incontro sul tema "Media e immigrazione". L'appuntamento è nato a seguito di un appello promosso a maggio da due giornalisti, Beatrice Montini e Lorenzo Guadagnucci, a cui avevano aderito numerosi colleghi, membri di associazioni e altri cittadini. Vi si esprimeva grande preoccupazione per la deriva dei mezzi di informazione che "rischiano di svolgere un ruolo attivo nel fomentare diffidenza e xenofobia sia verso i rom sia verso gli stranieri residenti nel nostro Paese". All'incontro di Settignano hanno partecipato circa 30 persone: non solo addetti ai lavori dell'informazione, ma anche sociologi, volontari, educatori. Nel dibattito sono stati riportati casi concreti di discriminazione, contenuti in articoli di quotidiani nazionali e cronache locali. Per esempio Anna Meli dell'ONG Cospe ha ricordato la 'querelle' con il direttore del Corriere Fiorentino, che aveva risposto con un editoriale dal titolo "Benvenute ma senza velo" alle loro proteste per l'identificazione-umiliazione pubblica di due cooperanti egiziane, in città per partecipare a Terra Futura, fermate e costrette a scapparsi dalla polizia. Le voci presenti oscillavano tra il disincanto di chi sosteneva che ognuno racconta la realtà come vuole costruirsi e altri, come i promotori o la stessa Meli, che invece credevano opportuno fare pressing sui singoli giornalisti e sui direttori per cambiare abitudini linguistiche e stereotipi collegati alla fretta, alla pigrizia o talora all'ignoranza. Sono nati quindi due gruppi di lavoro. Il primo ha iniziato a scrivere una bozza di glossario-vademecum su parole abusate come clandestino, nomade, extracomunitario, al fine di arrivare a un codice di comportamento al quale saranno invitati ad aderire singoli giornalisti. Il secondo gruppo ha il compito di sperimentare e mettere a punto forme di azioni dirette verso i singoli media, come il mail bombing - una valanga di messaggi da più mittenti, con lo stesso testo - ai giornalisti o direttori di testate su cui compaia un articolo discriminatorio. Lo scopo è avviare un dialogo e aprire spazi di discussione pubblica, dato che, come è emerso nell'incontro, la categoria dei giornalisti non ha una linea condivisa di condotta, ma agisce individualmente o a livello di singola redazione. Per informazioni vedi <http://www.giornalismi.info/mediarom/index.html>, per contatti scrivere a: [appellomediariom@gmail.com](mailto:appellomediariom@gmail.com).

Maurizio Sarcoli

**POVERTÀ**

**Poveri giovani**

A luglio è stato presentato il Dossier Caritas sulle povertà in Toscana, che riporta e analizza i dati raccolti nel 2007 dai centri ascolto della Caritas sparsi per tutto il territorio regionale. Il dossier contiene focus sulla condizione familiare ed abitativa, sulla formazione e lavoro e sugli stranieri. Il rapporto ci parla di oltre 20.000 persone ascoltate, 4.000 in più rispetto all'anno precedente, e l'aumento è particolarmente forte nell'area fiorentina. In maggioranza sono stranieri, ma il dato più saliente è la crescita dell'utenza tra i 19 e i 24 anni, testimonianza di una precarietà diffusa in quella fascia d'età. Le conclusioni in chiusura al dossier ci segnalano che "oltre il 60% delle problematiche sociali evidenziate riguarda l'occupazione e la povertà" e che gli stranieri hanno un "maggiore livello di istruzione rispetto agli italiani" e quindi "non sono soltanto braccia ma anche, e soprattutto, cervelli da valorizzare". Il dossier completo è scaricabile all'indirizzo: [http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/sociale/poverta/visualizza\\_asset.html\\_1812233707.html](http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/sociale/poverta/visualizza_asset.html_1812233707.html)

M.S.

**FATE per la patente: quando la macchina è una necessità vera**  
**Oltre 200 le immigrate in fila per il corso gratuito di guida**

Patricia è nigeriana. Ha quasi trent'anni. Lavorava in un cooperativa di pulizie quando è rimasta incinta. È stata licenziata (era alla fine del periodo di prova) ed ha perso la sua unica fonte di guadagno. Ha già due figli e dallo stress, dice, ha perso il terzo prima che nascesse. Patricia è solo una delle oltre duecento ragazze che si sono presentate all'Associazione F.A.T.E. per partecipare al progetto "Donne al Volante", il corso di guida gratuito per 25 donne immigrate finanziato dalla Provincia di Firenze. Il corso ha preso il via i primi di luglio, con le visite mediche di rito delle allieve, la consegna delle dispense e i primi test. Per le due settimane di apertura, lo 'sportello' presso la sede dell'Associazione, in via San Gallo 133r, è stato preso d'assalto da un via via continuo di donne provenienti da ogni angolo della terra, che passavano per lasciare i dati necessari per partecipare alla selezione e per raccontare le loro storie, spesso drammatiche, che hanno fatto parte della valutazione finale. Esce Patricia ed entra Shima. Iraniana: studia urbanistica a Empoli e, per lavorare, ha assoluto bisogno della macchina. Ha una zia in Italia ma non può contare economicamente su di lei. Poi tocca a Faiza, che ha superato i quarant'anni e viene dal Pakistan, dove faceva la professoressa di matematica. Parla inglese perfettamente. Qui, in Italia, con la patente, può aspirare a lavorare in un'impresa di pulizie. Nella piccola sede dell'Associazione entra poi un gruppo di donne extracomunitarie, accompagnate da Elena. Fanno parte



dell'Associazione 'Nosotras' e, saputo dell'iniziativa, non hanno perso tempo e si sono messe in fila allo sportello, come fanno tutte le altre donne arrivate da sole. Un'attenzione particolare è stata data da Fate alle ragazze madri, per le quali avere la patente può fare la differenza tra trovare o no un lavoro. Come per Josemare, 39 anni, brasiliana, madre di tre bambini. Di recente è riuscita a portare in Italia Larissa, la più grande, che per ora ha solo un permesso come turista. Un lavoro stabile, sicuro e con contratto regolare permetterebbe a Josemare di riavere con sé anche Julio Cesar e Kave, gli altri due figli.

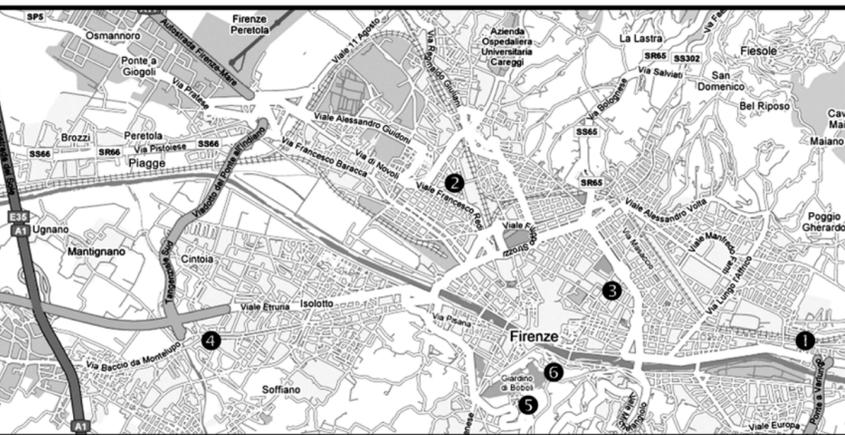
La nazionalità più numerosa, tra le 230 donne che si sono presentate, è quella peruviana. Ci sono poi molte donne africane (soprattutto etiopi e somale), e tante donne dell'Est Europa (rumene e albanesi). Residenza nel comune di Firenze, un'età compresa tra i 18 e i 55 anni, permesso di soggiorno in corso di validità. Queste le condizioni per partecipare alla selezione. Ci voleva inoltre una certificazione del proprio reddito 2007 (ISEE o CUD). Maria Zipoli, presidente dell'Associazione Fate, non si immaginava che l'iniziativa riscuotesse un successo del genere. "Questa è la dimostrazione", ci spiega, "che sono moltissime le don-

ne immigrate che hanno la voglia e le potenzialità per far fare un salto di qualità al loro lavoro e, più in generale, alla loro vita. Non si tratta solo di donne che hanno problemi di integrazione, ma soprattutto di donne che vorrebbero stare meglio e magari avere gli strumenti per realizzare delle loro idee imprenditoriali". Maria confida in un'estensione del progetto: "Con il numero incredibile di richieste che ci sono arrivate, voglio sperare che la Provincia non ci negherà una seconda classe di immigrate".

Alessandro Zanelli

**Diario fiorentino: le cose belle, le cose assurde**

- 1 PICCONATE - Un disabile in carrozzina, 49 anni e senza casa, ha preso possesso di un appartamento popolare che il comune teneva vuoto. E' successo in via Rocca Tedalda
- 2 ALBERI OK - Grazie a una piccola variante il Comune risparmia 135 alberi in via Gordigliani: la tramvia passerà lo stesso. Le piante uccise in viale Morgagni ringraziano per la stupidità dei mesi scorsi
- 3 8 SETTEMBRE - Tutti in Piazza Ss. Annunziata alle 21 per costruire la città del bene comune e dei diritti. Organizza l'Assemblea Autoconvocata: [www.autoconvocata.org](http://www.autoconvocata.org)



- 4 CASE NUOVE? - Vani allagati, ascensore e bagni rotti. Le case consegnate a giugno, con tanto di cerimonia in Palazzo Vecchio, fanno già acqua da tutte le parti. Succede a Ponte a Greve
- 5 BOBOLINO PARK - 'Riqualificazione' è la parola magica con cui stanno asfaltando Firenze. Sul Viale dei Colli il giardino storico del Bobolino, una pregiata area verde, diventa un altro parcheggio
- 6 MORTE AL FORTE - Veronica è morta cadendo dalle mura del Forte, due anni fa toccò a Luca. Mai nessun responsabile. Mai. Solo polemiche e tutti stretti alla propria poltrona

**Cruccolini va in trasferta per sentire gli aeroplani**  
**Il Presidente del Consiglio comunale ha voluto verificare di persona i disagi causati da Peretola**

Potenziare la capacità di trasporto passeggeri del Vespucci o migliorare i collegamenti con Pisa e cercare di "fare sistema", ripristinando le condizioni di sostenibilità per il territorio e gli abitanti? Pista parallela o pista obliqua? L'affaire Peretola è ancora lontano da una soluzione pacifica e condivisa dalle parti in gioco e, a mancare, è proprio una chiara scelta "strategica" di fondo. Per qualche giorno Eros Cruccolini, presidente del Consiglio comunale, ha scelto come sede dei suoi incontri istituzionali la scuola media Paolo Uccello, a Quaracchi. Mi riceve in un'auletta deserta (le vacanze sono iniziate da un po'), mi tende la mano da dietro un banchino e mi fa accomodare in una seggiolina che mi riporta con la memoria a diversi anni fa. Mi spiega che ha scelto la Paolo Uccello perché è "la scuola più esposta al rumore degli aerei" che atterrano a Peretola. Un modo per "sensibilizzare" le persone al problema - soprattutto se si pensa che normalmente in quelle aule si cerca di fare lezione interrotti dal frastuono degli aerei -, ma anche per "uscire dal palazzo ed entrare dentro al problema, per dare ascolto alle esigenze dei cittadini". Ha incontrato anche molti residenti di Quaracchi, Brozzi, Peretola. Raccontano tutti dell'inten-



sificarsi dei voli, negli ultimi due anni, e quindi anche del rumore assordante ad ogni passaggio di aereo. Lamentano il continuo sfioramento dell'orario di agibilità (6.30-23) da parte di "voli fantasma" nelle ore notturne e ricordano come il problema non sia solo il rumore ma anche l'inquinamento atmosferico prodotto dagli aerei. Cruccolini racconta che diversi consiglieri della "sinistra alternativa" hanno presentato, pochi giorni fa, una mozione in consiglio comunale, che sarà "argomento di dibattito" con le altre forze politiche. La mozione pone al centro il problema del sistema di monitoraggio acustico collegato alle tracce radar per valutare il rispetto del limite di 55 dB, limite che secondo l'Arpat viene sfiorato ripetutamente, soprattutto nei centri abitati. "Il problema è che l'ENAC non consegna le tracce dei radar", mi

spiegano dai comitati spontanei di Brozzi-Le Piagge, "e senza quelli né ADF, la società dell'Aeroporto di Firenze, né l'Arpat possono individuare i voli fuori rotta e fare applicare le sanzioni di legge". Per farmi capire di cosa si tratta, il presidente mi fa notare che alcuni aerei sono più rumorosi degli altri: non tutti rispettano le rotte concordate. Solo una cosa è del tutto chiara. Che i disagi per i residenti rimangono e che nessuno ha fornito risposte concrete, tanto che l'unica soluzione sarebbe quella del contingentamento dei voli (non più di 80 al giorno). Nessuno sa con certezza quale sarà il futuro dell'aeroporto. Di sicuro però il tema è strettamente legato al dibattito sui progetti nel resto della Piana (stadio, parco). Intanto il 25 luglio esponenti della Giunta e del Consiglio, tra cui lo stesso Cruccolini, incontreranno a Roma i rappresentanti di Enac e Enav per discutere di radar, rotte, angoli di decollo e atterraggio, e tutto ciò che è relativo al problema del rumore, nel tentativo di trovare soluzioni condivise. I giochi sono ancora aperti. Staremo a vedere.

A.Z.

**Viaggi d'estate**  
 Comune di Firenze Politiche Giovanili  
**Concorso Nazionale di Fotografia Digitale**  
 MNAF MUSEO NAZIONALE ALINARI DELLA FOTOGRAFIA  
 meltemi travel viaggi e turismo  
 Fratelli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia  
 PC PHOTO fotografi zoom CONTROLRADIO  
[WWW.PORTALEGIOVANI.COMUNE.FI.IT](http://WWW.PORTALEGIOVANI.COMUNE.FI.IT)

**Nutella, ancora più buona grazie a Greenpeace**

La Nutella distrugge la foresta? Niente affatto, almeno stando alla risposta data da Ferrero alla campagna di Greenpeace "Nutella salva la foresta". Dalle analisi realizzate risultava infatti che la Nutella contiene una frazione di oli vegetali del 31% costituita prevalentemente da olio di palma, le cui colture mettono a rischio le foreste del Sud est asiatico, oltre che - più vicino a noi - gli ultimi oranghi del Borneo. Una moratoria su ulteriori deforestazioni dovute alla produzione di olio di palma e lo sviluppo di sistemi credibili di tracciabilità e di certificazione di quest'ultimo sono le risposte dell'azienda alle 10.000 firme raccolte. Soddisfazione della campagna, che bisca il successo ottenuto sul tema con la multinazionale Unilever.



**Porta a porta, i cittadini si organizzano**

Una lettera all'Amministratore Delegato di Quadrifoglio Livio Giannotti e al Presidente del Quartiere 4 Giuseppe D'Eugenio per chiedere la raccolta "porta a porta". L'hanno scritta i cittadini del quartiere fiorentino dell'Isolotto costituiti in "Coordinamento propositivo" sul tema dei rifiuti, guidato dalla Comunità di Enzo Mazzi. Obiettivo: tracciare la strada verso "Rifiuti Zero". Ma il Quadrifoglio da quell'orecchio pare non sentirci: "Mancano i fondi", dicono. La palla passa così alla politica. Intanto anche a Napoli, nel quartiere di Colle Aminei (20.000 abitanti), è partita la raccolta porta a porta. Dopo solo due mesi di preparazione dei cittadini il consorzio Asia (l'azienda dei rifiuti) ha ottenuto risultati strabilianti: 80% di raccolta differenziata. Una risposta a chi vuole far credere che la crisi dei rifiuti è colpa dei cittadini e caldeggiare così la costruzione di nuovi inceneritori.

# Il progresso è di cemento

**Con tanti schermi e tante vetrine. Pazienza se altrove si chiude e la città agonizza... lo spettacolo deve continuare**



(segue dalla prima) e autorizzata con Dichiarazione di inizio di attività (D.I.A.) tra il 2005 e il 2006. Una DIA, come quelle che si presentano per rifare una facciata o sistemare il bagno di casa; una DIA, afferma Ornella De Zordo del gruppo consiliare Unaltracittà/Unaltromondo, che sarebbe addirittura scaduta il 20 maggio scorso, tre anni dopo la sua presentazione, come prevede la normativa regionale.

**Le tappe**

Luglio 2001: il Consiglio Comunale adotta la "Variante al piano di recupero dell'area ex-Fiat". Nel 2004 la Regione Toscana, con la legge n.78, stabilisce che, per la realizzazione, la trasformazione e l'adattamento di immobili da destinare a sale cinematografiche di capienza complessiva superiore a 300 posti (è il caso del Multiplex), occorre un'autorizzazione regionale, e fissa distanze minime obbligatorie tra gli esercizi cinematografici. I multisala dovrebbero essere distanti tra loro almeno 15 km e non meno di 2 dal cinema più vicino. E vicino a Novoli ci sono ben tre cinema, il Manzoni, il Flora Atelier e l'Adriano. La stessa legge sottolinea che per salvaguardare i centri storici è importante una presenza adeguata di sale. Eppure in questi anni per i cinema storici della città c'è stata un'epidemia di chiusure. Tra alterne vicende, nel maggio 2008 l'autorizzazione viene concessa. L'assessore regionale Paolo Cocchi assicura di aver rispettato la legge. Oggi il cantiere è in piena attività, protetto da alti pannelli di legno e da sguardi indiscreti. L'accesso al pubblico, ovviamente, vietato. Per vedere da vicino cosa sta succedendo bisogna avventurarsi nelle stradine che portano agli appartamenti degli studenti universitari.

**L'impatto**

"Mi fai una foto anche a me?" urla da sopra un'impalcatura un operaio che mi ha visto curiosare. "Certo!", rispondo. "Ma vieni un pò piccino!" - "Allora, lascia stare! Ma perché fai le foto?" - "Volevo solo vedere dove verrà costruito il Multiplex", gli rispondo. "Il Multiplex? È una schifezza!". Calare un edificio di questa portata nel cuore di Firenze avrà delle serie ricadute su molti aspetti della vita cittadina. In primo luogo il traffico. Se il nuovo centro commerciale e la multisala attireranno un milione e mezzo di visitatori l'anno, sono queste le previsioni, cosa ne sarà della circolazione alla rotonda tra via di Novoli e via Forlanini? Per non parlare del conseguente aumento dell'inquinamento in un'area già di per sé a rischio sotto questo punto di vista. Ma ancora più gravi, se possibile, sono le conseguenze che questo edificio plurimo avrà sulla realtà economica e sociale dell'intera città. Per far fronte alle spese e chiudere in attivo, il Multiplex dovrà raggiungere un incasso annuo di circa 5 milioni di euro, pari a 750.000 spetta-

tori. Ma se allo stato attuale già il Warner Village, che ne conta 700.000, rappresenta un pericoloso concorrente per le sale di città, come potranno sopravvivere i cinema di Firenze se il Multiplex raggiunge il suo obiettivo?

Lo abbiamo chiesto a Stefano Stefani, gestore del cinema Colonna e direttore del cinema Fiorella e Flora: "La prima conseguenza che prevediamo è una forte riduzione delle programmazioni, a partire dagli spettacoli pomeridiani. Una parte importante della popolazione resterà senza cinema. Infatti 180.000 biglietti staccati nelle sale fiorentine sono quelli degli anziani, ultrasessantenni, che frequentano il cinema del pomeriggio. E non si tratta di spettatori occasionali ma di clienti 'forti', che frequentano assiduamente le sale - continua Stefani. Questo costituisce un grave danno non solo per la vita culturale di queste persone, ma per l'intera città. Anche perché gli anziani rappresentano la parte più consistente della popolazione, con un rapporto di 250 ultrasessantenni ogni 100 adolescenti. Eppure l'amministrazione comunale e regionale non sembrano interessate a questi dati".

Per la politica di Palazzo infatti, secondo le parole dell'assessore comunale alla cultura Giovanni Gozzini, il modello Multiplex rappresenta il progresso: rivitalizzerà il quartiere e farà aumentare il numero degli spettatori. Secondo Stefani, questa è una visione miope: "Chiunque può constatare che le multisale non creano nuovi spettatori, ma li spostano e li rubano alle realtà più piccole. A Firenze il numero di quelli che vanno al cinema è fermo dal 1993, anzi è leggermente diminuito. In secondo luogo - continua Stefani - non ci sarà rivitalizzazione, ma il contrario: interi quartieri come Novoli, Careggi e Rifredi rischiano la desolazione, con la chiusura non solo dei cinema ma anche dei negozi, che non reggeranno la concorrenza con il grande centro commerciale. Quando il Flora chiuderà, ad esempio, che ne sarà di piazza Dalmazia? Diventerà un deserto lasciato al degrado e alla delinquenza". Non c'è bisogno di tanta fantasia per trovare queste previsioni attendibili. Basta guardare all'impatto sociale ed economico che i Gigli hanno avuto sulla vita della piana.

Eppure, queste valutazioni non smuovono di un millimetro i nostri amministratori, fiduciosi nel progresso e indifferenti ai rischi mortali che corrono il cinema di qualità, il benessere dei cittadini e il commercio di prossimità. Il partito degli affari è unito: la maggioranza targata Pd va avanti, la destra ha smesso di opporsi al progetto una volta capito che andava contro gli interessi di Berlusconi (Medusa). Unica voce fuori dal coro Unaltracittà/Unaltromondo, che continua a denunciare chi ha scambiato questa città per un frutto da spremere fino in fondo, a vantaggio dei privati.

In attesa dell'esito del ricorso al Tar possiamo solo sperare che i lavori procedano a rilento, e che ci resti il tempo per un film pomeridiano in una sala di periferia.

Floriana Pagano e Giada Tognazzi



**DIRITTI**

**Genova, la politica è muta**

Appena prima di chiedere oltre cento anni di pene complessive per i 29 funzionari e dirigenti di polizia imputati per i fatti della scuola Diaz (G8 di Genova del 2001), i pubblici ministeri Enrico Zuca e Francesco Cardona Albini hanno detto che i fatti addebitati «minacciano la democrazia molto più del lancio di molotov durante i cortei». Raramente - potremmo dire mai - in un tribunale italiano sono state pronunciate parole così esplicite e pesanti.



I due pm, al termine di un'inchiesta durata sette anni, hanno rivolto questo allarmato messaggio ai tre giudici che dovranno decidere (a fine ottobre) se accogliere le richieste di condanna, ma i destinatari sono soprattutto altri: la politica, i vertici delle forze dell'ordine, i cittadini democratici. I pm dicono in sostanza che l'assalto alla scuola Diaz, i pestaggi, gli arresti illegali, le falsificazioni attuate dalla Polizia di stato sono del tutto incompatibili con le regole democratiche. I giudici valuteranno le singole responsabilità degli imputati, le prove raccolte a loro carico. Ci saranno probabilmente delle condanne e anche delle assoluzioni, viste le difficoltà di un'inchiesta che è stata ostacolata - sono sempre parole dei pm - dall'omertà osservata all'interno della polizia. In ogni caso a gennaio 2009 scatterà per tutti la prescrizione.

Non saranno quindi i giudici a proteggere la democrazia dalle «minacce» indicate da Zuca e Cardona Albini: toccherebbe alle istituzioni democratiche, a cominciare dal parlamento. Da lì dovrebbe levarsi una voce nitida a ripudiare quell'operazione, a condannare l'omertà della polizia, a chiedere scusa alle vittime e alla cittadinanza, a bloccare le carriere degli imputati, incredibilmente progredite in questi anni. Questa voce non si è levata, né si leverà. Il silenzio seguito alle durissime parole dei pm è il silenzio di una classe politica rassegnata e spenta, incapace di avere cura della Costituzione. Il grido d'allarme non è stato percepito.

E dire che appena tre giorni prima che i due pm lo lanciassero, nella stessa aula di tribunale, ben quindici agenti e funzionari dello stato (incluso un medico penitenziario) erano stati condannati per i maltrattamenti inflitti a centinaia di persone detenute, sempre durante il G8 di Genova, nella caserma di polizia di Bolzaneto, alla periferia della città. Tutti i condannati sono rimasti al loro posto, lo Stato non ha chiesto scusa a nessuno, per quanto il tribunale abbia obbligato i ministeri dell'Interno e della Difesa a risarcire le parti civili (oltre duecento). Quest'indifferenza, questo silenzio complice e colpevole, stanno uccidendo la nostra Costituzione.

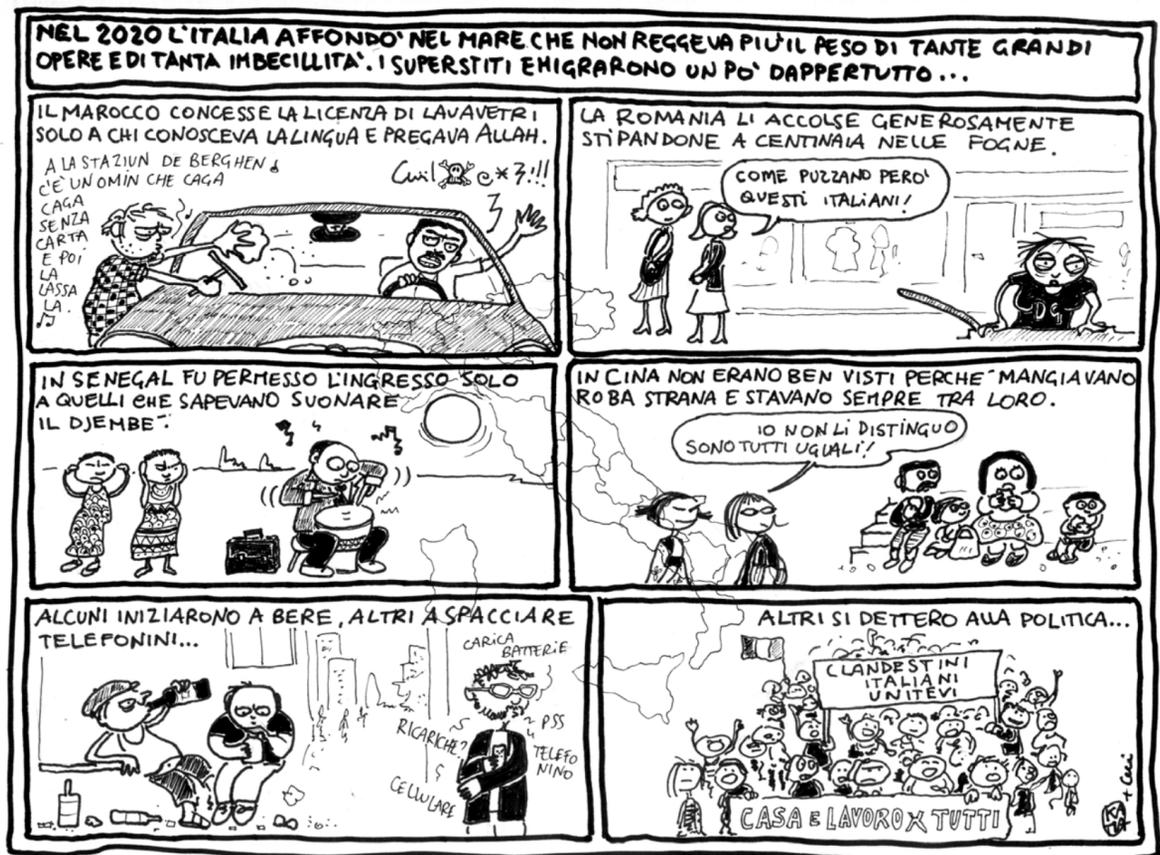
Lorenzo Guadagnucci

**GRANDI OPERE**

**Alta Velocità, passiamoci sopra**

"L'Alta Velocità? Non siamo d'accordo, ma visto che l'avete voluta vi dimostriamo che per passare da Firenze si può evitare di 'bucare' la città". Una linea di superficie che costa meno e che si realizza in tempi molto più brevi (2-3 anni contro circa 10), con cantieri molto meno "pesanti" e con minori danni ambientali. È l'alternativa al sottoattraversamento - il tunnel di oltre 7 km da Campo di Marte a Castello - presentata dai professori di un gruppo di ricerca del Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Firenze, insieme all'Ingegnere Vincenzo Abruzzo, fra i massimi esperti di linee a binario. Eppure Comune e Regione sembrano non voler neanche considerare l'ipotesi, proseguendo verso un progetto dai costi mostruosi e che rischia di prosciugare le falde acquifere fiorentine (per scavare serviranno 80 litri d'acqua al secondo). Cento milioni di euro di base il costo di partenza per il sovrattraversamento, contro gli 1,7 miliardi di cui parlano le ultime cifre per il tunnel. Due binari in più da aggiungere alle linee attuali e il gioco è fatto, con in più un "bel regalo": un treno metropolitano che collegherebbe la provincia fiorentina a quelle limitrofe e che offrirebbe una soluzione alla travagliata questione della viabilità cittadina. "I lavori di giunta di uno-due binari lungo le linee e di realizzazione dei sottopassi e cavalcavia necessari - spiega l'Ingegnere Abruzzo - comporterebbero disagi minimi per i cittadini, comunque certamente inferiori rispetto alla cantierizzazione necessaria per scavare sotto terra". Il progetto metterebbe in discussione anche la costruzione nell'area ex Macelli della nuova stazione per l'Alta Velocità.

Duccio Tronci



**SEMOLINA**  
L'OSTERIA  
RISTORANTE-PIZZERIA

Firenze, piazza Ghiberti 87r - zona S. Ambrogio  
tel. 055/2347584 - fax 055/2268858

**Sostieni la libera informazione.  
Sostieni l'Altracittà.  
Con la tua pubblicità.  
Facendo conoscere il giornale.  
Informazioni allo 055/601790  
o via e-mail:  
redazione@altracitta.org**



**CTM rinuncia a Banca Prossima**

Dopo tante proteste dei soci, CTM Altromercato, centrale di importazione del commercio equo e solidale, ha deciso di sottoporre al voto dell'assemblea l'accordo con Banca Prossima, che avrebbe dovuto finanziare le singole botteghe. E l'assemblea lo ha respinto col 69% dei voti. Banca Prossima, come spiegava anche la lettera scritta a Firenze da botteghe e attivisti del settore, da noi pubblicata nel maggio scorso, non era eticamente accettabile per la sua appartenenza al gruppo Intesa-San Paolo, secondo nella lista delle banche armate e finanziatore nel mondo di tanti progetti devastanti. Parte ora la fase B: una lettera a Banca Etica perché svolga un ruolo più attivo nel sostegno del commercio equo e solidale. La potete leggere su [www.finansol.it](http://www.finansol.it)

**Le Piagge in video**

Sul web sono visibili diversi video interessanti sulle Piagge e quello che si muove da queste parti... Uno di essi è l'intervista a Fabrizio sul Fondo Etico tra le pagine del blog <http://fondoetico.blogspot.com>. Segnaliamo anche su Google video <http://video.google.it/> e YouTube <http://www.youtube.com> - con parole chiave "Piagge" e "Firenze" - lo scambio fra don Santoro e l'assessore Cioni, interviste ad Alex Zanotelli, e i "corti" "Dimmi chi escludi, ti dirò chi sei" e "Acqua bene comune".

**Casa, una mano alle famiglie e due alle imprese**

Nelle scorse settimane il Comune di Firenze ha consegnato le chiavi dei nuovi alloggi ad "affitto calmierato" (alcuni anche alle Piagge, in via della Sala). Un bell'aiuto per tante famiglie dai redditi bassi. Peccato che le aree dove sorgono le case fossero destinate a servizi pubblici, verde pubblico o agricolo, e svincolate solo dopo varianti al Piano Regolatore. 369 di questi appartamenti sono stati costruiti con il 45% di contributo pubblico, altri 299 alloggi lasciati alla vendita a libero mercato e costruiti nelle aree di maggior pregio tra le 9 rese edificabili: un regalo di qualche decina di milioni di euro alle solite ditte costruttrici "amiche". Il tutto mentre la casa a Firenze è sempre più un'emergenza: la quarta città in Italia per sfratti per morosità, con 7000 sfratti esecutivi, e graduatorie per le case popolari con più di 4000 iscritti in attesa.

# Benvenuti nella giungla

## Alle Piagge i prati non sono tutti uguali: in via Lombardia da più di due mesi nessuno taglia l'erba, dove scorrazzano bisce e topi

4

Passare da via Lombardia in questi ultimi mesi sembra quasi di essere in una zona dell'Amazzonia: ora che è arrivata la bella stagione è normale vedere persone che camminano sul marciapiede, diventato ormai una via tra arbusti, erba e piante alte più di un uomo. La pazienza di chi abita da quelle parti è ormai giunta alla fine, anche perché basta guardare pochi metri più in là per scorgere prati rasati e ben puliti, divisi da questa giungla da un confine invisibile ma molto netto. "È un problema diventato quasi insostenibile - racconta don Alessandro - anche perché il cantiere che interessava l'area è ormai chiuso da metà maggio, hanno tolto perfino il cartello e le recinzioni, ma nessuno ha risistemato il verde, lasciando a se stessa la zona, in un degrado che diventa anche pericoloso poiché ci sono bisce, ma soprattutto topi che vivono in quelle sterpaglie". Abbiamo chiesto spiegazioni al responsabile del verde del Quartiere 5, il signor Mugnai: "Il problema doveva già essere risolto poiché era dovere della ditta appaltatrice,



un'impresa di Reggio Calabria, che ha eseguito i lavori di riqualificazione dell'area e si doveva occupare anche della sistemazione del verde e di riconsegnarlo ai cittadini". Mugnai ha inoltre spiegato che "solo da quel momento il Quartiere se ne prenderà di nuovo carico, ricominciando la manutenzione e la cura ordinaria". Dal Comune di Firenze l'architetto Mario Pittalis ha risposto alle nostre perplessità riguardo a questo inconveniente, assicurandoci che entro ottobre tutto sarà sistemato: "Saranno messe a dimora nuove piante e sistemato il verde pubblico - ha detto, aggiungendo poi, "non avrei mai pensato che l'erba alta fosse una priorità tra i problemi delle Piagge!". Certo, non sarà una priorità, ma un brutto segno di degrado e soprattutto di non serietà da parte di chi ha eseguito i lavori in quel luogo. In attesa che Quartiere, Comune e impresa appaltatrice si mettano d'accordo, ai cittadini non resta altro che armarsi di stivali e machete per andare a fare la spesa o semplicemente una passeggiata.

Elena Martelli

## Dentro le storie

a cura di Massimo Caponnetto

### ROMANI

Camminavamo il giorno e danzavamo la notte, sotto lo stesso cielo, lungo le stesse rotte. Ricordi di fughe millenarie, fra musiche e mestieri, per tragitti interminabili, scavando sentieri, sollevando polvere in modo memorabile con i vestiti a festa, verso un destino impossibile; quando l'unica fortuna era un cavallo obbediente, che ci portasse lontano dagli agenti e dalla gente. Sempre in viaggio per salvarsi, per non essere un bersaglio per scacciare lo spavento dallo sguardo di un figlio.

Romani: anime e colori, fra le strade, per i campi, dentro gli occhi abbiamo un cielo, attraversato da lampi. Mille passi, mille storie, un milione di pensieri, ci accomuna ciò che abbiamo: solo i nostri desideri. E la stanchezza dolce delle spose bambine, e la tristezza aspra di chi vuole mettere fine a un cammino senza strada, una strada senza terra a giornate raccontate come bollettini di guerra. Romani è un solo popolo, solo nella fantasia di chi vede in noi un sogno, un incubo, o una malattia. Siamo solo uomini e donne che nascono e si spostano, mentre le leggende hanno radici e qualche volta fioriscono; e si odiano le cose solo finché non si conoscono.

Sono rom, son dietro al vento e non so più dove andare ma so che ovunque io vada, il cielo sopra è sempre uguale e se sotto il mondo scoppia, i rom son macchie di colore come l'arcobaleno su una bolla di sapone. E mentre sotto il mondo scoppia, i rom son macchie di colore come l'arcobaleno su una bolla di sapone.

Il testo qui sopra è stato scritto in collaborazione con Valentino Jabic per farne una canzone, un po' melodica, un po' hip-hop, da cantare e ballare alle feste. Per la musica si ringrazia Silvia Vavolo. La canzone sarà presto ascoltabile dal nostro sito, mentre è in preparazione anche un piccolo video. Vi terremo aggiornati!



### MARCO REVELLI, CARTA D'IDENTITÀ. CRONACHE D'INIZIO SECOLO 1998-2005

Questo mese presentiamo un volume che è la raccolta degli interventi sulla rivista "Carta" di Marco Revelli, scritti tra il 1998 e il 2005.

Non è un libro nuovo ma il suo contenuto dobbiamo considerarlo di forte attualità. Ci racconta il percorso fatto in questi anni dalla sinistra cosiddetta radicale e dai movimenti antagonisti, alla ricerca di un "modus operandi", di una propria strada per imparare a "resistere" alla globalizzazione montante.

Nella nostra società odierna, dove la sinistra istituzionale non è più rappresentata nelle istituzioni, è forte il grido che erompe dalla lettura di queste cronache: cara sinistra "di governo" non hai ascoltato, non hai aperto gli occhi sulla realtà "vera" del popolo della sinistra.

Revelli narra con brio e scorrevolezza il passaggio traumatico dal Novecento al nuovo secolo, passando per la nascita dei movimenti, per la vergogna di Genova 2001 ma anche per l'11 settembre 2001 e le guerre che ne sono scaturite. Un serio e quotato studioso italiano, tra i più profondi e innovativi, si immerge, e ci fa immergere completamente, nella realtà dei nostri tempi e fotografa con precisione quello che abbiamo attraversato in questi anni.

Nel contempo Revelli riesce a guardare al di là del contingente e a creare le basi per aprire spazi di resistenza e di speranza per questa cosiddetta "sinistra" del futuro, che già in parte esiste, pensa e lotta.

Come è ormai prassi, il volume, edito da IntraMoenia/Carta, potete trovarlo in vendita con uno sconto del 10% nella "resistente" Bottega delle Economie Solidali EquAzione in Via Lombardia 1/p alle Piagge.

## La "Palude" non è una discarica!

### Non c'è attenzione per l'area dove qualcuno abbandona rifiuti speciali

Ancora una volta torniamo a parlare della cosiddetta "Palude delle Piagge" (l'ex-cava abbandonata posta tra via S. Donnino e via Campania) non per annunciare, come da anni chiediamo, che verrà trasformata in oasi ambientale; ma per denunciare come dei veri e propri criminali la trasformino sempre più in discarica. Infatti, come appare dalla foto, alcuni sconsiderati, probabilmente nello staff di una ditta di ricambio gomme, per evitare di dover pagare lo smaltimento di questa montagna di pneumatici, vedendo il cancello aperto hanno deciso di entrare e scaricarli proprio nell'area della Palude. Ora, tenendo presente che ogni estate altri cittadini "incauti" (eufemismo...) danno fuoco all'erba incolta della Palude per ripulire l'area, e dato che i copertoni bruciati rilasciano sostanze non molto piacevoli da respirare, sarebbe il caso che le autorità preposte intervenissero al più presto. Tra l'altro i pneumatici sono rifiuti speciali ed il loro abbandono illegale è un reato penale.

D'altra parte, alle ripetute denunce sulla Palude trasformata in discarica abusiva in mezzo alle case, la presidente del Quartiere 5 Stefania Collesei rispose al sottoscritto che "più di tanto non si possono tartassare i proprietari"... Invece sarebbe il caso d'intervenire in modo deciso, mettere finalmente la Palude sotto sequestro ed iniziare ad indagare su chi usa un'area potenzialmente importante per il benessere dei cittadini e la loro educazione ambientale come un cestino dove buttare di tutto, mettendo a rischio la salute di chi ci abita vicino.

Sono state scoperte le responsabilità delle discariche camorriste in Campania, non sarà impossibile individuare chi ha buttato questi pneumatici!

Massimo Parrini



## Racconta la tua periferia: fino al 30 settembre

La vita in periferia, con tutti i significati che questa parola può avere, è il tema del Premio "Raccontare la periferia", dedicato a diari e opere di narrativa inedite, scritte da residenti nelle province di Firenze e Prato.

C'è ancora tempo per partecipare al concorso, creato da Altracittà e Comunità delle Piagge in collaborazione con il Gabinetto Vieusseux.

Il termine ultimo di consegna delle opere, sia per gli autori junior, sotto i 18 anni, che per gli altri, è fissato infatti al 30 settembre.

Per maggiori informazioni, si può telefonare al Gabinetto Vieusseux al numero 055/288342 o leggere il bando cliccando nel banner su [www.altracitta.org](http://www.altracitta.org).

4

**l'Altracittà**  
GIORNALE DELLA PERIFERIA

## Io sostengo l'Altracittà

Sottoscrivo la quota indicata per contribuire all'autofinanziamento del progetto Altracittà. Potrò ricevere a casa 11 numeri del giornale ed essere informato sulle attività in corso.

ORDINARIO € 10  SIMPATIZZANTE € 20  SOSTENITORE € 25  SOSTENITORE+ € \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

E.mail \_\_\_\_\_ Età \_\_\_\_\_ Occupazione \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma di autorizzazione al trattamento dei dati secondo il D.Lgs. n. 196/2003 \_\_\_\_\_

Tagliando da inviare in busta chiusa a: l'Altracittà, via Borellai 44, 50137 Firenze (allegare la ricevuta del versamento con causale "Sottoscrizione Altracittà" sul c.c.p. 26306506 intestato all'Associazione Il Muretto - Via Lombardia, 1p - 50145 Firenze)

## Il progetto Altracittà

L'Altracittà, giornale della periferia è nato nel 1995 per raccontare le dinamiche locali e internazionali della globalizzazione economica e le esperienze di chi resiste e lotta per un sistema alternativo, più equo e rispettoso della persona e degli equilibri Nord/Sud del mondo. Viene pubblicato dalla Comunità delle Piagge, una realtà di base fondata sulla prassi del coinvolgimento e sulla logica dell'autodeterminazione sociale.

Internet: <http://www.altracitta.org>  
E-mail: [redazione@altracitta.org](mailto:redazione@altracitta.org)  
Direttore responsabile: Cecilia Stefani  
Progetto grafico: Antonio De Chiara  
Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 4599 del 11/7/1996  
Stampato da Litografia IP con il contributo di ECR FIRENZE  
Redazione: Via Borellai, 44 | 50137 Firenze | Tel. 055/601790